

Territorio

ovvero la terra si esprime



di/by Paolo Di Nardo

84

85

Una delle grandi sfide di questi anni è quella che riguarda la trasformazione del territorio e la sua comunicazione. Gli elementi "artificiali" che coinvolgono e definiscono il territorio, da quelli legislativi e normativi, a quelli quantitativi e funzionali, fino a quelli ambientali e tecnologici, non possono essere affrontati singolarmente o al massimo per settore. Diviene inoltre sempre più importante la condivisione delle proposte e delle decisioni che coinvolgono un determinato territorio con chi quel luogo abita e vive. Il distacco e forse anche l'avversione del cittadino nei confronti delle dinamiche di definizione o programma della propria città o regione, in senso lato, può nascere dalla mancata comprensione di un linguaggio che è quello dell'urbanistica, ma non della quotidianità. Lo stesso può valere anche per il rapporto fra tecnologia e territorio, in cui oggi per il cittadino la prima, in relazione all'ambiente, assume un valore negativo, un "male" invece che strumento di tutela, salvaguardia e sviluppo. Questa seconda parte di AND accoglie contributi che ci mettono di fronte a ciò che istituzioni, privati e aziende stanno facendo per superare questa sfida. In questo senso il contributo di una istituzione come l'INU, Istituto Nazionale di Urbanistica nato in Italia nel 1930 per «promuovere gli studi edilizi e urbanistici e diffondere i principi della pianificazione», è importante perché ci mostra come i cambiamenti, anche formali e comunicativi e non solo di analisi, cominciano a permeare la loro necessaria e fondamentale attività. Ugualmente interessante e positiva, con una visione al tempo stesso antica (quella del mecenatismo) e innovativa (quella della compartecipazione), è l'esperienza di un Ente come la Banca Popolare di Lajatico, che nel momento in cui vuole rinnovare le proprie sedi, non esita a coinvolgere in questa operazione Istituzioni pubbliche, progettisti e artisti, anche di fama internazionale, per giungere insieme ad un risultato che sia prima di tutto a beneficio della città e dei suoi cittadini. Infine la tecnologia, assolutamente non invasiva o distruttrice, la ritroviamo alla base di soluzioni progettuali che rendono il dialogo fra ambiente e costruito, più raffinato e collaborativo. Nuovi materiali, come la guaina EPDM, permettono di cambiare radicalmente il modo di progettare singoli elementi come le piscine, trasformandole in strutture "naturali" e perfettamente integrate nell'ambiente, così come essere di supporto a progetti innovativi e affascinanti che si rapportano al territorio, come la cantina a carapace progettata da Arnaldo Pomodoro.

One of the great challenges of recent years concerns the transformation of territory and its communication. The "artificial" elements that involve and define territory, from legal and regulatory, through quantitative and functional, to environmental and technological; these cannot be handled individually nor yet by sector. Furthermore it is becoming increasingly important to share proposals and decisions relating to a given territory with the people who live and work there. Detachment, and perhaps citizens' aversion to the dynamics of defining or planning their own city or region, broadly speaking, could be a result of a lack of understanding of the language of urban planning, which is not an everyday language. The same could also be true for the relationship between technology and territory, where for the citizen the former takes on a negative value in terms of the environment, and is seen as an "evil" rather than as a tool for safeguarding, conservation and development. This second part of AND gathers articles which bring us face to face with what institutions, private individuals and businesses are doing to overcome this challenge. In this sense the contribution of an institution like the INU, the National Institute of Urban Planning, founded in Italy in 1930 to "promote the study of construction and urban planning and share the principles of town planning", is important because it shows us how change, not only in analysis but also formal and communicative, is beginning to permeate their fundamental and necessary activity. Equally interesting and positive, with a vision that is at once ancient (patronage of the arts) and innovative (co-partnership), is the experience of a company like the Banca Popolare di Lajatico, which does not hesitate, when it needs to refurbish its headquarters, to involve public institutions, designers and artists of international renown, and work with them to achieve a result which is first and foremost beneficial to the town and its inhabitants. Finally technology, completely non-invasive and non-destructive, is found at the base of design solutions which make the dialogue between environment and building more effective and collaborative. New materials, such as the EPDM membrane, allow radical changes in methods of planning individual elements such as pools, turning them into "natural" features perfectly integrated with their surroundings, as well as lending support to fascinating innovative projects that relate closely to the land, such as the carapace winery designed by Arnaldo Pomodoro.